



**AZIENDA PUBBLICA DI SERVIZI ALLA PERSONA**

D.G.R.899 del 3 dicembre 2019

**ESTRATTO**

**DAL VERBALE DI DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE  
PROPOSTA DI DELIBERAZIONE N. 02 DELL'11 GENNAIO 2022**

**ADOZIONE DEL REGOLAMENTO PER L'UTILIZZO DELLE STRUTTURE DI  
INTERESSE STORICO ARTISTICO E CULTURALE DI PROPRIETA' DELL'ASP**

Estensore dell'Atto  
Dott. Daniele Chirico

Firma

addì

10 GEN. 2022

Il Responsabile del Procedimento sotto riportato, a seguito dell'istruttoria svolta, con la sottoscrizione del presente Atto attesta che lo stesso è legittimo nella forma e nella sostanza;

Dott.ssa Benedetta Bultrini

Firma

addì

10 GEN. 2022

Parere del Responsabile del Servizio Economico – Finanziario per la sola eventuale disponibilità dei fondi:

il presente Atto non comporta impegno di spesa;

- FAVOREVOLE: il presente atto comporta impegno di spesa al Cap..... art..... del Bilancio per l'Esercizio finanziario 2020;
- FAVOREVOLE: il presente atto comporta impegno di spesa su risorse già destinate e disponibili in conto Residui Passivi dell'anno .....
- NON FAVOREVOLE;

Il Responsabile Dott. Daniele Chirico

Firma

addì

10 GEN. 2022

Parere favorevole del Segretario Generale in ordine alla regolarità tecnica del presente Atto secondo la normativa Vigente:

Il Direttore Generale Antonio Vannisanti

Firma

addì

10 GEN. 2022



## AZIENDA PUBBLICA DI SERVIZI ALLA PERSONA

D.G.R.899 del 3 dicembre 2019

### ESTRATTO

#### DAL VERBALE DI DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Il giorno 11 del mese di gennaio dell'anno 2022 in seduta ordinaria come da convocazione prot.n. 4811 del 30 dicembre 2021 e ss.mm.ii, si riunisce il Consiglio di Amministrazione dell'Azienda Pubblica di Servizi alla Persona Asilo Savoia giusta D.G.R. n. 899 del 3 dicembre 2019 pubblicata sul BUR n. 101 del 17 dicembre 2019 e nominato con Decreto del Presidente della Regione Lazio n. T00129 del 5 agosto 2020, pubblicato sul BUR n. 100 del 11 agosto 2020, integrato con Decreto del Presidente della Regione Lazio n. T00192 del 18 novembre 2020, pubblicato sul BUR n. 140 del 19 novembre 2020 e così composto:

		PRESENTE	ASSENTE
<b>Massimiliano MONNANNI</b>	<b>Presidente</b>	X	
<b>Emanuela D'IMPERIO</b>	<b>Vicepresidente</b>	X	
<b>Gianpiero CIOFFREDI</b>	<b>Consigliere</b>	X	
<b>Elisabetta MAGGINI</b>	<b>Consigliere</b>	X	
<b>Marco NAPOLEONI</b>	<b>Consigliere</b>	X	

con il seguente voto:

	FAVOREVOLE	CONTRARIO	ASTENUTO
<b>Massimiliano MONNANNI</b>	X		
<b>Emanuela D'IMPERIO</b>	X		
<b>Gianpiero CIOFFREDI</b>	X		
<b>Elisabetta MAGGINI</b>	X		
<b>Marco NAPOLEONI</b>	X		

Assistito dal Direttore Generale Antonio Vannisanti ha adottato la seguente

#### DELIBERAZIONE N. 02 DELL'11 GENNAIO 2022

#### ADOZIONE DEL REGOLAMENTO PER L'UTILIZZO DELLE STRUTTURE DI INTERESSE STORICO ARTISTICO E CULTURALE DI PROPRIETA' DELL'ASP

**VISTA** la D.G.R. n. 899 del 3 dicembre 2019 pubblicata sul BUR n. 101 del 17 dicembre 2019 recante: "*Fusione delle Istituzioni Pubbliche di Assistenza e Beneficenza Opera Pia Asilo Savoia, Pio Istituto della SS. Annunziata e Lascito Giuseppe e Margherita Achillini, contestuale trasformazione nell'Azienda di Servizi alla Persona (ASP) denominata "Asilo Savoia" con sede in Roma e approvazione del relativo Statuto ai sensi della legge regionale 22 febbraio 2019, n. 2 e dell'articolo 4 del regolamento regionale 9 agosto 2019, n. 17.*"

**VISTO** lo Statuto dell'A.S.P. Asilo Savoia approvato con D.G.R. n. 899 del 3 dicembre 2019;

**VISTO** il documento di programmazione delle attività e dei servizi per il triennio 2022-2024 recante i piani e i programmi di cui all'articolo 9, comma 1, lettera c) della l.r. 2/2019, adottato con Deliberazione n. 38 del 12 novembre 2021;



**RICHIAMATO** il Decreto del Presidente della Regione Lazio n. T00129 del 5 agosto 2020, pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Lazio n. 100 del 11 agosto 2020 Supplemento n. 1, con il quale sono stati nominati il Presidente e il Consiglio di Amministrazione dell'ASP Asilo Savoia così come integrato dal Decreto del Presidente della Regione Lazio n. T00192 del 18 novembre 2020, pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Lazio n. 140 del 19 novembre 2020;

**PREMESSO CHE:**

- l'Asilo Savoia, azienda pubblica di servizi alla persona, in coerenza con le proprie finalità statutarie e nell'ambito delle politiche volte alla tutela, fruizione e valorizzazione dei beni di interesse culturale, storico e artistico di sua proprietà, ha annoverato nel patrimonio indisponibile i due compendi immobiliari siti rispettivamente in Piazza Santa Chiara, 14 e in Via San Crisogono, 39, denominati rispettivamente "Teatro Rossini" con annessa la "Cappella del Transito di Santa Caterina da Siena" e "Scuola Mazzini";
- con tale provvedimento l'Asilo Savoia, in linea con gli indirizzi programmatici adottati dal Consiglio di Amministrazione e volti a promuovere presidi di rilievo sociale, aggregativo e culturale atti a perseguire – in piena armonia con le politiche pubbliche regionali e locali - scopi coerenti di inclusione e coesione delle popolazioni target di riferimento statutario sui territori nei quali esplica la propria azione istituzionale, ha inteso orientare il futuro utilizzo dei due compendi immobiliari verso modelli di intervento integrato con altre amministrazioni pubbliche, stante anche l'obiettivo prioritario dell'ASP stessa di implementare i servizi sociali, educativi e assistenziali resi alla cittadinanza con interventi volti al potenziamento delle competenze formative e professionali, dei percorsi di inserimento lavorativo e dell'attitudine all'imprenditorialità, nonché consolidare e rendere sempre più evidente agli stakeholder la propria identità storica di istituzione pubblica al servizio dei cittadini strettamente intrinseca con i luoghi in questione;
- in Piazza Santa Chiara, a pochi passi dal Pantheon, l'Asilo Savoia possiede un compendio immobiliare, proveniente dal patrimonio immobiliare dell'ex Pio Istituto della Santissima Annunziata, nel quale è annoverata la "Cappella del Transito", ove morì nel 1380 Santa Caterina da Siena, nonché l'ex Teatro Rossini. Parimenti è di proprietà dell'ASP, proveniente dal patrimonio immobiliare dell'ex Opera Pia Sarina Nathan, l'immobile sito in Via San Crisogono, 39, dove nel 1872 Sarina Nathan volle istituire, in memoria di Giuseppe Mazzini, la "Scuola Mazzini", primo istituto di istruzione laica aperto a Roma e destinato all'istruzione e all'avviamento professionale di giovani donne povere o a rischio.

**ATTESO CHE:**

- è espresso intendimento dell'ASP, nel rispetto delle finalità statutarie e del documento di indirizzi programmatici per il triennio 2022-2024, disciplinare l'utilizzo delle strutture di interesse storico, artistico e culturale di sua proprietà allo scopo di assicurarne e promuoverne una fruizione corretta e diffusa da parte della collettività e concorrere, attraverso il suo utilizzo, all'ottimale perseguimento delle proprie finalità statutarie;
- l'ASP, nell'ambito delle proprie finalità statutarie e in linea con gli indirizzi contenuti nel documento di programmazione delle attività e dei servizi per il triennio 2022-2024 recante i piani e i programmi di cui all'articolo 9, comma 1, lettera c) della l.r. 2/2019 ha già previsto alla lettera e) della Parte Terza, relativa al programma degli investimenti "*beni di proprietà*



*attualmente ricompresi nel patrimonio disponibile rientrati nella disponibilità dell'ASP, ove gli stessi siano suscettibili di potenziale utilizzo, valorizzazione o adeguamento per la realizzazione diretta delle finalità statutarie”;*

**VISTA** lo schema di Regolamento redatto dai competenti Uffici dell'ASP ed allegato al presente Atto a formarne parte integrante e sostanziale;

**VISTO** il Decreto Legislativo del 4 maggio 2001 n. 207;

**VISTA** la L.R. n. 2 del 22 febbraio 2019;

**VISTO** il r.r. 17/2019

**VISTO** il r.r. 21/2019

**VISTO** il r.r. 5/2020

**VISTA** la D.G.R. 899 del 3 dicembre 2019;

**SENTITO** il parere favorevole del Direttore Generale in ordine alla regolarità tecnica e contabile del presente Atto;

per i motivi esposti in narrativa

### **DELIBERA**

1. per le ragioni in narrativa argomentate di approvare il Regolamento in oggetto, allegato al presente Atto a formarne parte integrante e sostanziale, inerente l'utilizzo delle strutture di interesse storico, artistico e culturale dell'ASP;
2. di procedere alla trasmissione dell'atto alla competente Autorità della Regione Lazio, ai fini dell'esercizio delle funzioni di vigilanza stabilite dalla l.r. 2/2019 e dal Regolamento 21/2019;
3. di demandare al Direttore Generale e ai dipendenti Uffici l'adozione di tutti gli atti amministrativi e procedurali inerenti e conseguenti alla presente Deliberazione.

Il Presidente	f.to Dott. Massimiliano Monnanni
La Vice Presidente	f.to Dott.ssa Emanuela D'Imperio
Il Consigliere	f.to Dott. Gianpiero Cioffredi
La Consigliera	f.to Dott.ssa Elisabetta Maggini
Il Consigliere	f.to Avv.to Marco Napoleoni

Il Direttore Generale  
f.to Dott. Antonio Vannisanti

Copia conforme all'originale pubblicata per conoscenza all'Albo dell'Ente nella giornata del 12 gennaio 2022.



Il Direttore Generale  
Dott. Antonio Vannisanti



## **REGOLAMENTO PER L'UTILIZZO DELLE STRUTTURE DI INTERESSE STORICO ARTISTICO E CULTURALE DI PROPRIETA' DELL'ASP ASILO SAVOIA**

### **PREMESSA, ORIGINE E DESTINAZIONE STORICA DEI BENI**

L'Asilo Savoia, azienda pubblica di servizi alla persona, in coerenza con le proprie finalità statutarie e nell'ambito delle politiche volte alla tutela, fruizione e valorizzazione dei beni di interesse culturale, storico e artistico di sua proprietà, ha annoverato nel patrimonio indisponibile i due compendi immobiliari siti rispettivamente in Piazza Santa Chiara, 14 e in Via San Crisogono, 39, denominati rispettivamente "Teatro Rossini" con annessa la "Cappella del Transito di Santa Caterina da Siena" e "Scuola Mazzini".

Con tale provvedimento l'Asilo Savoia, in linea con gli indirizzi programmatici adottati dal Consiglio di Amministrazione e volti a promuovere presidi di rilievo sociale, aggregativo e culturale atti a perseguire – in piena armonia con le politiche pubbliche regionali e locali - scopi coerenti di inclusione e coesione delle popolazioni target di riferimento statutario sui territori nei quali esplica la propria azione istituzionale, ha inteso orientare il futuro utilizzo dei due compendi immobiliari verso modelli di intervento integrato con altre amministrazioni pubbliche, stante anche l'obiettivo prioritario dell'ASP stessa di implementare i servizi sociali, educativi e assistenziali resi alla cittadinanza con interventi volti al potenziamento delle competenze formative e professionali, dei percorsi di inserimento lavorativo e dell'attitudine all'imprenditorialità, nonché consolidare e rendere sempre più evidente agli stakeholder la propria identità storica di istituzione pubblica al servizio dei cittadini strettamente intrinseca con i luoghi in questione.

In Piazza Santa Chiara, a pochi passi dal Pantheon, l'Asilo Savoia possiede un compendio immobiliare, proveniente dal patrimonio immobiliare dell'ex Pio Istituto della Santissima Annunziata, nel quale è annoverata la "Cappella del Transito", ove morì nel 1380 Santa Caterina da Siena, nonché l'ex Teatro Rossini. Parimenti è di proprietà dell'ASP, proveniente dal patrimonio immobiliare dell'ex Opera Pia Sarina Nathan, l'immobile sito in Via San Crisogono, 39, dove nel 1872 Sarina Nathan volle istituire, in memoria di Giuseppe Mazzini, la "Scuola Mazzini", primo istituto di istruzione laica aperto a Roma e destinato all'istruzione e all'avviamento professionale di giovani donne povere o a rischio.

**La Cappella del Transito di Santa Caterina da Siena.** Fra la Minerva e Campo de' Fiori, nella strada allora denominata Via Papae, attualmente Piazza Santa Chiara, è collocata la cappella del Transito di santa Caterina da Siena, piccolo gioiello di arte barocca. Per Via Papae o Via Papalis si intendeva il tragitto che il corteo papale percorreva da San Giovanni in Laterano alla Basilica di San Pietro, dove il pontefice la domenica successiva alla sua elezione era consacrato. Compatrona d'Italia e d'Europa, oltre che prima donna insignita nel 1970 da Papa Paolo VI del titolo di Dottore della Chiesa, Santa Caterina da Siena è anche compatrona di Roma. Il nome di Caterina, inoltre, è legato allo scisma d'Occidente, contro il quale lottò accanto a Urbano VI che la chiamò a Roma nel 1378 per ristabilire l'armonia e battere l'antipapa Clemente VII. A Roma, dopo aver abitato in una prima casa del rione Colonna, Caterina si stabilì nell'edificio che sorge in piazza di Santa Chiara, allora detta via del Papa. Qui trascorse l'ultimo periodo della sua vita e sempre qui dettò le sue ultime lettere in difesa del Pontefice legittimo per poi morire, a soli 33 anni, il 29 aprile 1380. Con la scomparsa della Senese le discepole, Terziarie domenicane, continuarono tuttavia ad occupare gli ambienti ai quali era legata la memoria della loro madre spirituale e «vi rimasero fino a quando, in obbedienza a Pio V che imponeva alle comunità aperte gli obblighi claustrali, si trasferirono nel 1574 presso il nuovo monastero a Magnanapoli», nei pressi dell'odierna via Nazionale. Dalla ricostruzione delle fonti può ipotizzarsi che l'edificio di via del Papa fosse spazioso se è vero che Caterina vi ospitava, oltre ai suoi discepoli, anche i pellegrini. Una inequivocabile indicazione è racchiusa in una lettera di Caterina nella quale sono menzionati una cappella, uno studio e una camera, questa al piano superiore. Negli anni, il caseggiato ha avuto diversi proprietari, passando prima a Stefano e poi Tiberio Cerasi, quindi alla Camera Apostolica che lo acquistò, insieme ad altre tre costruzioni limitrofe, per donarlo al Collegio dei Neofiti. Successivamente la struttura passò all'arciconfraternita della SS. Annunziata la quale, una volta soppressa, fu trasformata nel 1873 in Istituzione pubblica di assistenza e beneficenza (IPAB) con la denominazione di Pio Istituto della SS. Annunziata. Nel 1638, proprio su commissione dell'Arciconfraternita della Ss. Annunziata, iniziarono i lavori di ristrutturazione della Cappella, già privata delle mura e della pavimentazione, spostate e ricostruite come reliquie nella chiesa di S. Maria sopra Minerva, e degli affreschi quattrocenteschi, trasferiti insieme agli arredi al monastero di S. Caterina in Magnanapoli, per volere del cardinale Antonio Barberini, fratello del pontefice Urbano VIII. Da qui, il compito



assegnato al pittore Giuseppe Cesari, detto il Cavalier d'Arpino, che affidò alla sua Scuola la realizzazione delle tele che avrebbero decorato le pareti della stanza della Santa, tuttora presenti nella Cappella. Grazie allo stanziamento di fondi da parte del Ministero per i Beni culturali e Ambientali, ottenuti per l'interessamento della Prof.ssa Giuliana Cavallini, studiosa di fama internazionale della Senese, tra il 1989 e il 2000 la Cappella è stata completamente restaurata, conservando tuttora parte del soffitto originale trecentesco e rappresentando così un vero e proprio gioiello architettonico, oltre che testimonianza del passaggio della religiosa a Roma, a cui si può accedere tuttora attraverso il foyer del Teatro Rossini. Le spoglie mortali della Santa, dal 1380, riposano nella Basilica di S. Maria sopra Minerva, mentre all'interno della Cappella, sono custodite le reliquie di tre Santi Martiri: St. Ioannis, St. Heraclii e St. Exuperantie.

**Il Teatro Rossini** fu progettato originariamente da [Virginio Vespignani](#) e inaugurato il 7 febbraio [1874](#) con uno spettacolo di beneficenza per i non vedenti che aveva come interprete la celebre attrice [Adelaide Ristori](#). Tra le presenze in sala vi fu quella della Regina [Margherita di Savoia](#), che la sera del 2 dicembre [1887](#) volle assistere alla recita della compagnia romanesca di [Giggi Zanazzo](#) e [Pippo Tamburri](#). Nei primi tempi si alternarono opere liriche di Rossini, di Verdi e di Bellini, a spettacoli di arte varia, e il 19 gennaio del 1879, per la prima volta, viene rappresentata l'operetta romanesca "*Meo Patacca*", interpretata da Filippo Tamburri, il più importante attore dialettale dell'epoca. Il cartellone del Teatro si connotò quasi subito per la netta preferenza verso lo spettacolo dialettale, particolarmente incentrato sul [teatro dialettale romanesco](#), ma vi si produssero anche [compagnie di operetta](#) e di prosa in altri dialetti e in [lingua](#). Vi si esibì tra gli altri anche il noto attore trasformista [Leopoldo Fregoli](#). Il 20 aprile 1886 il teatro cessò la propria attività per essere destinato a sede della Libreria Declé e successivamente a sede dell'Archivio del Pio Istituto della Santissima Annunziata. Solo nel 1950 il Teatro Rossini venne restituito al suo pubblico dall'attore romano [Checco Durante](#), che si operò per riabilitarlo, ricavando da una porzione della struttura preesistente una più modesta sala da 200 posti, nella quale si insediò producendosi in spettacoli comici. Agli inizi del 1976, morto Checco Durante, la direzione passò alla moglie Anita e al genero Enzo Liberti: il gruppo divenne "*Compagnia Stabile del teatro di Roma Checco Durante*", per poi passare dal 1990, all'attore Alfiero Alfieri e cessare definitivamente la sua attività nel 2007. Presso la struttura opera inoltre fin dal 1980, per iniziativa dell'allora Sindaco di Roma Luigi Petroselli, il Centro Romanesco Trilussa, associazione culturale senza scopo di lucro che oltre a rendere fruibile al pubblico una biblioteca specializzata svolge attività culturali di promozione del dialetto romanesco e delle tradizioni legate al folclore romano anche mediante incontri nelle scuole e rappresenta l'unica realtà associativa tuttora operante nello specifico ambito della tutela e dell'identità storica, culturale e letteraria dell'espressione dialettale romanesca.

**La Scuola Mazzini.** L'idea di istituire una scuola che applicasse concretamente gli insegnamenti di Giuseppe Mazzini maturò nella mente di Sarina Nathan già all'indomani della morte del patriota genovese e si concretizzò qualche mese dopo, con l'inizio ufficiale delle lezioni, attestato dalla testimonianza di Quadrio, il 10 marzo 1873. L'intento di Sarina Nathan era quello di onorare la memoria del maestro con qualcosa di più efficace di un monumento, e cioè fornendo gratuitamente alle bambine e alle ragazze di Trastevere oltre all'istruzione elementare anche un'educazione profondamente radicata nell'etica mazziniana quale era stata fissata nei *Doveri dell'uomo*. Per molti versi l'istituzione ricordava la scuola aperta da Mazzini a Londra a favore dei figli degli operai italiani; ma era decisamente propria di Sarina Nathan e della sua fede nel processo di emancipazione della donna l'idea che l'insegnamento andasse rivolto alle fanciulle di uno dei rioni romani più degradati, ma anche dei più legati al ricordo della Repubblica Romana del 1849, appunto per favorirne la redenzione morale: che essa dovesse avvenire con il sussidio di una concezione eminentemente laica e non di una religione rivelata non rese facile l'esistenza della Scuola, fatta bersaglio continuo delle critiche di cattolici e benpensanti anche a causa del buon andamento delle iscrizioni (già 115 nel 1890). La scuola femminile "Giuseppe Mazzini" oltre a garantire un'istruzione elementare riconosciuta dallo Stato, offriva alle allieve un'istruzione simile a quella maschile, ignorando i cosiddetti "lavori donneschi" previsti dai regolamenti ministeriali. Una vera rivoluzione se pensiamo che nelle scuole femminili pontificie alle bambine si insegnava a leggere, ma solo raramente si insegnava anche a scrivere. La scuola, che poteva accogliere un centinaio di alunne, era gratuita. Tutte le spese erano coperte da Sara Nathan che la dirigeva e premiava anche con somme in denaro le alunne migliori. Dopo la morte di Sara la direzione venne assunta dalla figlia Adah, che la trasformò in scuola elementare e professionale. Ma la "Scuola Mazzini" fu anche un irrinunciabile punto di riferimento culturale per l'intera famiglia Nathan. [Amelia Rosselli](#) ricorda Sarina nelle sue memorie con queste parole: «Sara Nathan, la madre dei nove fratelli Nathan e delle tre sorelle (una delle quali fu madre di mio



marito). Donna di grande volontà, di grande intelligenza, la sua figura sempre grandeggiò nel ricordo dei figli, offuscando del tutto quella del padre, anche dopo morta. Per lunghissimi anni, nell'anniversario della sua morte, il 19 febbraio, i figli e le figlie di Sara Nathan convenivano dai punti più lontani d'Europa e si riunivano intorno alla sua tomba, a Campo Verano, a Roma. Il 20 febbraio, altra riunione, alla Scuola Mazzini nel popolare quartiere di Trastevere, fondata dalla famiglia Nathan in omaggio alla memoria di Giuseppe Mazzini: scuola a-religiosa, dove l'insegnamento religioso era appunto sostituito dalla lettura e commento dei "Doveri dell'Uomo". La Scuola era frequentata dalle ragazze del popolo, e oltre allo studio le iniziava a diversi mestieri. Insegnavano, per lo studio, alcune delle sorelle Nathan, e più tardi anche le nipoti, cioè la nuova generazione che cresceva e veniva educata agli stessi ideali.» Nel 1917, per iniziativa del figlio Ernesto, la scuola venne eretta in Ente Morale come Opera Pia Sarina Nathan. Lo Statuto dell'Opera Pia Sarina Nathan di Roma distinse le finalità statutarie in due sezioni. a) *"Unione Benefica"*, finalizzata a *"dar vitto e alloggio a condizioni vantaggiose alle giovani di qualsiasi nazionalità in cerca di collocamento perché siano sottratte alle insidie di altri luoghi di dimora provvisoria"* e *"trovar loro lavoro o collocamento nel mestiere cui sono addestrate"*, b) *"Scuola Mazzini"* con il fine di *"addestrare le alunne in determinate arti e professioni affinché, compiuto il percorso di studio, preferibilmente siano al caso di formare fra di loro cooperative di lavoro o altrimenti abbiano il mezzo di guadagnarsi onestamente la vita (...)". A tutte dovranno essere impartiti i principi del vivere civile ed onesto adoperando qual libro di testo per una educazione I Doveri dell'Uomo di Giuseppe Mazzini*. L'attività della Scuola proseguì anche dopo la morte dell'ex Sindaco di Roma avvenuta nel 1922 e attraverso, seppure con difficoltà e ostracismi, anche il fascismo, durante il quale la Famiglia Nathan, per evitarne la chiusura, individuò come Presidente dell'Opera l'ex radicale e amico personale di Ernesto Nathan Ernesto Beneduce.

## **Articolo 1 – Strutture oggetto del Regolamento**

Le strutture oggetto del presente Regolamento sono le seguenti:

- a) Cappella del Transito di Santa Caterina da Siena
- b) Polo multimediale per la creatività e l'imprenditorialità "Palazzo Santa Chiara"
- c) Centro di formazione, orientamento e avviamento professionale "Sarina Nathan".

## **Articolo 2 – Cappella del Transito di Santa Caterina da Siena**

La Cappella del Transito di Santa Caterina da Siena, ubicata nel foyer del Teatro Rossini, in coerenza con le finalità che hanno presieduto alla sua erezione, assolve alle seguenti funzioni:

- esercizio del culto religioso;
- fruizione quale bene culturale e artistico in conformità alla normativa vigente;
- identità e memoria storica, culturale e religiosa quale opera intrinsecamente collegata alle finalità socio-educative-assistenziali dell'ASP.

L'ASP promuove e garantisce la salvaguardia, la tutela e la valorizzazione a fini religiosi, culturali e artistici della Cappella, assicurandone l'apertura e la corretta fruizione anche con riferimento alle forme di turismo religioso e giubilare, prevedendone anche il necessario temperamento con le attività proprie del Teatro Rossini e del Centro Romanesco Trilussa ubicati nel medesimo compendio immobiliare.

## **Articolo 3 – Polo Multimediale per la creatività e l'imprenditorialità "Palazzo Santa Chiara".**

Il Polo, nell'ottica della polifunzionalità e dell'integrazione tra le diverse funzioni, attività e servizi posti in essere dall'ASP ai fini del perseguimento complessivo delle proprie finalità statutarie, si caratterizza quale struttura complessa chiamata ad un tempo ad operare in maniera sinergica e complementare con il Centro Nathan relativamente alle funzioni volte allo sviluppo dei processi formativi e di sviluppo dell'imprenditorialità delle popolazioni target di cui all'articolo 3, comma 1, lettere a) e b) e, parallelamente, a concorrere alla qualità complessiva dell'offerta della produzione culturale e artistica nella Città di Roma, incrementare la visibilità e lo sbocco produttivo della creatività culturale, artistica e musicale giovanile attraverso la messa a disposizione di un nuovo spazio pubblico, articolato in un centro di produzione culturale e artistica denominato "Teatro Rossini" e in un centro di co-working a servizio di imprese sociali e start up operanti nel settore artistico, musicale, culturale e dell'informazione e della comunicazione.



In quanto bene storico – architettonico rilevante e patrimonio culturale e sociale della Città, il “Teatro Rossini” svolge in particolare le seguenti funzioni di interesse pubblico generale quale:

- a) spazio dedicato all’espressione della cultura, dell’arte e della creatività, incluse le forme storiche, artistiche, letterarie e culturali dialettali tipiche di Roma;
- b) bene sociale attraverso il quale l’ASP promuove l’accesso alla cultura, alle arti e alla creatività nell’ottica del principio di non discriminazione e della parità di trattamento;
- c) luogo di apprendimento e crescita formativa rivolto a studenti e giovani generazioni, con particolare riferimento ai valori della Costituzione della Repubblica e all’educazione alla legalità.

In coerenza con gli scopi statuari volti alla formazione, avviamento professionale e inserimento lavorativo dei soggetti di cui all’art. 3, comma 1, lettere a) e b) dello Statuto, il “Teatro Rossini” è altresì sede di svolgimento dei relativi programmi di attività varati dall’ASP a tal fine nell’ambito degli indirizzi emanati dal CdA ai sensi dell’articolo 12, comma 1, lettera c) dello Statuto stesso.

#### **Articolo 4 – Centro di formazione, orientamento e avviamento professionale Sarina Nathan**

Il Centro, intitolato a Sarina Nathan, si prefigge di adempiere alle volontà dei fondatori della disciolta Opera Pia, attualizzandone le benemerite finalità agli odierni ed emergenti fabbisogni socio-assistenziali dei target di utenza contemplati dall’art. 3, comma 1, lettere a) e b) dello Statuto dell’ASP, ovvero minori, giovani e famiglie e donne in situazione di svantaggio o di esclusione sociale.

Il Centro, in conformità con la normativa nazionale e regionale di settore, opera attraverso il necessario e preventivo accreditamento presso la competente autorità regionale e costituisce lo strumento operativo attraverso il quale l’ASP persegue e realizza i propri fini statuari, con particolare riguardo a quelli inerenti la formazione professionale, l’inserimento lavorativo, l’attivazione di strumenti, azioni e progetti volti alla promozione dell’imprenditorialità e dell’autoimprenditorialità nonché alla creazione di imprese sociali e start up. A tal fine il Centro svolge le seguenti funzioni e persegue i relativi obiettivi:

- a) realizzare un sistema di orientamento e formazione dedicato in particolare ai soggetti svantaggiati di cui all’articolo 3, comma 1, lettere a) e b) dello Statuto dell’ASP, in grado di far emergere il protagonismo ed attivare le risorse dei relativi beneficiari;
- b) progettare e realizzare attività, interventi e piani formativi individualizzati, in relazione alle specificità del contesto, definendo le finalità e gli obiettivi, le possibili opzioni all’interno di diversi percorsi formativi in relazione alla disponibilità di risorse pubbliche e private;
- c) favorire la realizzazione di un circolo virtuoso fra aziende private e pubblica amministrazione attraverso il potenziamento della rete con Enti pubblici e privati di formazione e collocamento;
- d) favorire l’occupazione e la creazione di micro-imprese e/o realtà associative tra beneficiari attraverso lo sviluppo di relazioni con le realtà produttive e incubatori per la nascita di nuove imprese, anche sotto forma di start up, formate dai destinatari dei percorsi formativi.
- e) individuare concrete opportunità di formazione e professionalizzazione dei beneficiari degli interventi realizzati in stretta e costante sinergia con le rispettive realtà produttive in modo da agevolare il loro successivo ed effettivo inserimento lavorativo.

#### **Articolo 5 – Modalità di gestione**

Le strutture oggetto del presente regolamento sono chiamate ad assolvere in via prioritaria e prevalente una funzione di servizio pubblico con fini culturali e sociali senza scopo di lucro connessi all’espletamento delle funzioni statuarie ed istituzionali dell’ASP e pertanto la regola che ne informa il funzionamento è la gestione pubblica, attuata dall’Azienda pubblica di servizio alla persona “Asilo Savoia” che ne è proprietaria, secondo le seguenti modalità:

- a) utilizzo in via diretta nell’ambito delle proprie finalità statuarie;
- b) utilizzo in via indiretta per finalità comunque rientranti negli atti di programmazione di cui all’art. 9 della l.r. 2/2019 rivolta prioritariamente ad altre amministrazioni pubbliche, enti del terzo settore di cui al





D.Lgs. 3 luglio 2017, n. 117 e s.m.i. nonché ulteriori enti e soggetti privati privi in ogni caso di scopo di lucro;

- c) utilizzo da parte di soggetti terzi attraverso apposita concessione secondo le previsioni di cui al Regolamento regionale 15 gennaio 2020, n. 5, e del Regolamento dell'ASP per la disciplina e la gestione del patrimonio immobiliare adottato con Deliberazione del Consiglio di Amministrazione n. 17 del 9 settembre 2020.

## **Articolo 6 – Programmazione**

Il Direttore generale dell'ASP, in conformità agli indirizzi emanati dal Consiglio di Amministrazione ai sensi dell'articolo 12, comma 1, lettera c) dello Statuto, provvede all'adozione di appositi piani operativi per la corretta efficace ed efficiente gestione delle strutture di cui al presente Regolamento, determinando, nell'ottica della complessiva sostenibilità economico-finanziaria delle attività e dei servizi resi all'utenza dall'ASP, anche l'articolazione e la ripartizione dell'utilizzo delle strutture stesse con riferimento alle modalità di gestione di cui alle lettere a), b) e c).

## **Articolo 7 – Concessione in uso a terzi**

Compatibilmente con il carattere storico e monumentale delle strutture e con i programmi e i calendari predisposti dall'ASP nell'ambito della programmazione di cui alle lettere a) e b) dell'articolo 6 del presente Regolamento, le strutture di cui alle lettere a), b) e c) dell'articolo 1 del medesimo, potranno costituire oggetto di concessione in uso temporaneo a terzi, purché sia garantita la continuità della funzione istituzionale e non derivi ad essa alcun pregiudizio, fermo restando che tutte le attività svolte da terzi restano comunque assoggettate alla vigilanza del personale in servizio dell'ASP.

L'eventuale concessione in uso temporaneo è disciplinata dalle disposizioni di cui all'articolo 17 del Regolamento regionale 15 gennaio 2020, n. 5, e dell'articolo 3 del Regolamento dell'ASP per la disciplina e la gestione del patrimonio immobiliare adottato con Deliberazione del Consiglio di Amministrazione n. 17 del 9 settembre 2020 ai quali espressamente si rinvia.

## **Articolo 8 – Articolazione organizzativa**

L'articolazione organizzativa delle strutture di cui al presente Regolamento rappresenta le funzioni ed i processi che devono essere ricoperti ed attivati per la corretta gestione delle strutture stessi al fine di garantire efficacia ed efficienza per un ottimale raggiungimento degli obiettivi statuari connessi alle attività che si intendono realizzare in attuazione degli indirizzi programmatici emanati dal Consiglio di Amministrazione e dei piani operativi adottati dal Direttore Generale dell'ASP.

## **Articolo 9 – Funzioni del Consiglio di Amministrazione**

Il Consiglio di Amministrazione dell'ASP, in coerenza con le funzioni attribuitele dall'art. 7 della l.r. 2/2019 e dall'art. 12 dello Statuto, svolge compiti di indirizzo, programmazione e coordinamento dell'attività delle strutture oggetto del presente Regolamento, oltre che di verifica dell'attività ivi svolta, esercitando a tal fine le prerogative di cui all'art. 11 del Regolamento di Organizzazione degli Uffici e dei Servizi dell'ASP.

## **Articolo 10 – Funzioni del Direttore generale**

Il Direttore generale dell'ASP, in coerenza con le funzioni attribuitele dall'articolo 11 della l.r. 2/2019 e dall'art. 15 dello Statuto, assume la responsabilità del funzionamento delle strutture oggetto del presente Regolamento e dello svolgimento di attività, programmi, progetti e servizi ivi erogati o svolti, esercitando a tal fine le prerogative di cui all'articolo 23 del Regolamento di Organizzazione degli Uffici e dei Servizi dell'ASP.